

di rame, era formato, & che nel petto, uno specchio grandissimo teneua, nel quale tutte le nauì, che dall'egitto partiuano, d'entro ui si poteuano uedere. Et quiui il ferro & il rame, fu primieramente ritrouato, & da certi popoli (Telchini detti) fu a Saturno la falce fabricata. Et in molti luoghi di questa isola la effigie di Cesare ditatore è sculpta. Et infinite urne di terra, di cenere piene, sepulte se ritrouano, ne molto ha di tempo, che appresso santo Antonio, & santo Salvatore, dentro ad una uigna, molte imagine de diuersi iddii, ritrouate furono. Or q̄sta isola hebbe diuersi nomi, fu primieramente, ephiusa, asteria, atabira, da uno re Atabiro nominato, dopo ythrea, stadia, & thelchine, benche anticamente fu ochiroma appellata, ma pur alla fine rhodo fu detta, da il nome di uno che di essa fu re, che Rhodo era nominato, altri dicono, dalle rose, che quiui de piu suauè odore che altroue si trouano. E isola montuosa, fa grano & uino poco. Et al capo che uerso greco giace, ha monte philerno con uno castello sopra postoui. Et dalla citta' di rhodi per miglia cinque se lontana. Et tutta l'isola da uno cōtinuo muro per trauerfo con una torre posta nel mezzo è diuisa in due parti, benche al presente è in molti luoghi ruinato, & uno solo fiume ui è posto, gadura nominato, il quale dalla citta' si scosta miglia undeci, ma la citta' è habondantissima di cisterne, ha ottimo porto, & la citta' è da uno muro in due parti diuisa, in una delle quali, il gran maestro, con suoi caualleri habita, che alla parte dalla citta' uerso greco è posta, nell'altra parte, i mercatanti & artefani stano. Et è citta' fortissima, con profondissimi fossi, & con molti torrioni, & ben ha sua fortezza dimostrata. Et similmente gli habitanti, i quali uirilmente contro al potentissimo esercito turche sco, per sette mesi continui di & notte combattendo lhanno difesa, & quello suo antico ualore, a tutto il mondo ha dimostrato, ma pur alla fine, non hauendo (merce de christiani) da alcuna parte soccorso, da necessita del uiuere stretti furono, di darfi nelle mani del nimico loro. Et il Turco contentissimo togli appati saluo lo hauere & le persone, & cusi è finita la sua signoria, la quale inimicissima sempre uerso turchi era stata, & questo aduenne nel mille cinquecento & uentidue nel mese di decēbre. Questa citta' p̄ lo adietro di molti uallenti huomini in tutte le faculta, hebbe, fra quali, Cleobolo, un de sette sapienti di grecia. Panetio, de philosophi progenitore, il quale dintorno alle cose philosophiche, & ciuili, & etiadio le liberali, fu eccellentissimo, Stratocle, & Andronico peripatetico, & Leonida stoico, ma primo Prasiphane, & Hieronimo eudemo & Possidonio, i quali uisse in rhodo, & l'arte di suffistaria esercito', nondimeno costui fu siriano, Pifandro poeta, & Scima gramatico. Aristocle, il quale al tempo di Strabone uisse. Dionisio trace, & Apollonio, il quale compose la argonautica, questi furono allefandrini, nondimeno rhodiensi furono appellati. Et nella scultura Agesandro, Polidoro, & Athenodoro, i quali fecero il laocaote da Plinio scritto, & a tempi di Iulio papa. vi. nelle ruine del palagio di Tito Vespasiano ritrouato, & hora per cosa stupendissima si mira, in pictura. Parasio d'Appelle grandissimo emulo lo opere del quale, furono di tanta forza, che Demetrio re, di abruggiare rhodi, per saluar una pictura di Parasio si astenne, la quale presso il muro della citta' era posta, & anchora, altresì pinse, Hercule, il quale torniato tre uolte dal folgore in al-